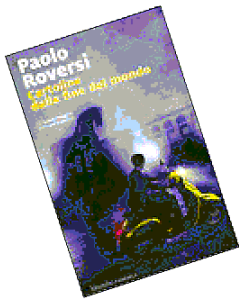


**recensioni**

**GIALLO**  
**Enrico Radeschi**  
 torna in azione  
 per la settima fatica



Enrico Radeschi ha dovuto nascondersi per otto anni per sfuggire alla caccia di Hurricane, il pazzo assassino che ha ucciso al posto suo la sua amica Delia. Ha cambiato identità, ha abbandonato il suo cane, la sua vespa, la sua casa, il suo cellulare. Ma una nuova serie di delitti che portano la firma dell'hacker Mamba Nero costringerà il giornalista di «Milano Nera» a tornare in azione dal vicequestore Sebastiani. La settima avventura dell'eroe creato da Paolo Roversi si dipana fra cadaveri ritrovati all'Arengario e omicidi ispirati all'opera di Leonardo da Vinci.

Luca Crovi

Paolo Roversi  
**Cartoline dalla fine del mondo**  
 (Marsilio, pagg. 266, euro 17,50)

«FINO A DOPO L'EQUINOZIO»  
**Quei ragazzi di Soseki, fra Musil e Proust**

Daniele Abbiati

Giapponese vissuto in bilico sul crinale che separa il Giappone tradizionale da quello occidentalizzato, Natsume Soseki (1867-1916) diceva di sé: «La mia testa è metà occidentale e metà giapponese, quindi non riesco a esprimere in nessun modo con una soddisfacente lingua giapponese ciò che ho pensato secondo il pensiero occidentale». Quindi che cosa fece? Reinventò la lingua giapponese, staccandosi dai formalismi estetizzanti della scrittura per avvicinarsi all'immediatezza del linguaggio parlato. E aggiungendovi, da ottimo conoscitore della cultura anglosassone, il tanto che basta di *stream of consciousness*, il flusso di coscienza joyciano.

In ciò consiste la sua modernità, che lo colloca ancor oggi, a un secolo dalla morte, fra gli scrittori nipponici più amati sia all'estero (e questo non sorprende), sia in patria, visto che alcune sue opere sono adottate come libri di testo, nonché trasposte in *manga*. Per sperimentare il punto di vista tipico di Soseki, assiso sul crinale di cui dicevamo, niente di meglio che uno dei suoi ultimi romanzi, uscito a puntate

sull'*Asahi Shinbun* nel 1912: *Fino a dopo l'equinozio* (nelle nostre librerie dall'8 febbraio per i tipi di Neri Pozza). Dove spiccano le figure di due giovani amici, neolaurati, insoddisfatti, *flâneur*, incostanti, fluttuanti in una Tokyo per certi versi simile a Parigi o a Londra. Keitaro vive a pensione, Sunaga con la madre. Il primo cerca, senza molta convinzione, un lavoro, il secondo non ci pensa nemmeno. Fagocitato dalla numerosa famiglia dell'amico, Keitaro ha una serie di esperienze stranianti e quasi oniriche, in una prima parte che tende al *noir*. Mentre Sunaga, nella lunga confessione che occupa la seconda parte del libro, si rivela il più tormentato fra i due, ostaggio di un quasi-amore nei confronti di una cugina.

Insomma, Keitaro è un Törless musiliano, Sunaga un mammoni proustiano. Che cosa diventeranno, quando saranno finalmente uomini fatti? Non certo dei fieri *samurai* al servizio di una causa, né, al contrario, degli esteti fini a se stessi. Soseki ci suggerisce, pur senza formularla, la risposta: saranno uomini contemporanei del secolo a venire, quello in cui l'Oriente e l'Occidente piangono insieme sulle loro miserie.



FRA DUE MONDI Natsume Soseki (Tokyo, 1867 - 1916)

Natsume Soseki  
**Fino a dopo l'equinozio**  
 (Neri Pozza, pagg. 393, euro 18)

**RACCONTI**  
**Dopo l'Apocalisse**  
 restano solo  
 gli animali (umani)



Immaginate se al mondo non fosse rimasto più neppure un umano, solo animali, o bestie non ben definite. No, un superstite c'è ancora, una donna, ma, accorgendosi di essere rimasta sola, chiede a un elefante di ingravidarla per far nascere di nuovo la sua specie. Ma quello, rifiutandosi, la lascia alla sua scema isteria. Volodine compone i suoi racconti come scrivendoli ad Apocalisse avvenuta. Ha ironicamente (spietatamente) rivoltato la prospettiva. Se l'Apocalisse fosse già avvenuta e quelle bestie impietose non fossimo altri che noi?

Andrea Caterini

Antoine Volodine  
**Gli animali che amiamo**  
 (66thand2nd, pagg. 178, euro 15)

**SAGGIO**  
**Con Dante**  
 nella selva oscura  
 della morale

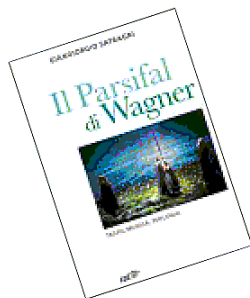


È possibile, partendo da un'affermazione paradossale rintracciabile nei *Quaderni* di Simone Weil («La gioia altro non è che il sentimento della realtà») dimostrare che i piani autonomi dell'essere e del dovere comunicano ed anzi sono inseparabili? Che il bene equivale al rispetto della realtà e il male a una fuga nella finzione? Servendosi della *Commedia* di Dante come di un faro, Filippo La Porta dirime la questione in un saggio scintillante, solido, che ha il pregio di offrire al lettore una bussola con cui orientarsi nella vita morale.

Fabrizio Ottaviani

Filippo La Porta  
**Il bene e gli altri**  
 (Bompiani, pagg. 254, euro 12)

**MUSICA**  
**Wagner e «Parsifal»**  
 tra mitologia  
 e luteranesimo



Quando Nietzsche scrisse che «Wagner aveva acconsentito passo dopo passo a tutto ciò che io depreco», si riferiva principalmente al cristianesimo (luterano) abbracciato dal compositore. Wagner sostenne che «là dove la religione diviene artificiosa sia riservato all'arte di salvarne il nucleo sostanziale» e riuscì a fondere la mitologia cara alla tragedia con i concetti cristiani di sacrificio e redenzione. Per Wagner, secondo Satragni, «la funzione dell'arte è quella di enucleare l'essenza della religione». Come in *Parsifal*, oggetto di questo libro.

Mattia Rossi

Giangiorgio Satragni  
**Il Parsifal di Wagner**  
 Testo, musica, teologia  
 (Edt, pagg. 224, euro 26)

**BAMBINI**  
**Leggere da soli**  
 è un'avventura  
 che dura una vita



Non è sempre chiaro se i libri per bambini che compriamo siano destinati alla loro lettura autonoma o per essere i protagonisti di un momento magico, rimasto intatto nel nostro immaginario fin dall'800: di noi che seduti sul lettino o sdraiati al loro fianco leggiamo finché non è l'ora di dormire. Certo, l'obbiettivo in entrambi i casi è che i piccoli si abituino a considerare i libri parte della vita. Questo testo li aiuta nella pratica della lettura solitaria, con storie e grafica facilitate. Età di lettura: a partire dai 5 anni.

Paolo Sortino

**Racconti per avventure da sogno**  
 (Giunti, pagg. 224, euro 9,90)

**RELIGIONE**  
**Un Dizionario**  
 per capire  
 la civiltà cattolica



Dopo il *Dizionario elementare di apologetica* e il *Dizionario elementare del pensiero pericoloso*, ecco che il gruppo della rivista *Il Timone* sforna il *Dizionario elementare della civiltà cattolica*. Ricchissimo di voci in ordine alfabetico, a esso ha messo mano anche il sottoscritto, ricordando quel che fece Papa Pio XII per la salvezza degli ebrei e quanti tra loro espressero vivissima riconoscenza al Pontefice. Che cosa sarebbe il mondo senza la civiltà cristiana? Che cosa era prima? Basta dare uno sguardo a quelle fette di pianeta in cui detta civiltà non è mai entrata.

Rino Cammilleri

G. Barra, M. Iannaccone, M. Respinti  
 (a cura di) **Dizionario elementare della civiltà cattolica** (Istituto di Apologetica, pagg. 545, euro 25)



**l'impossibile**  
**Il desiderio di libri**  
**L'unica malattia**  
**che fa solo bene**

«Schizzi senza pretese», «bozzetti biografici», «facezie». Così sminuisce i propri racconti il francese Octave Uzanne (1851-1931), critico letterario, collezionista smodato di libri, editore e penna spregiudicata. Eppure, i suoi referati bibliofili (tra vezzi e manie di ladri di libri, *bouquinistes*, cacciatori di prime edizioni e catalogatori compulsivi) sono la migliore descrizione scientifica, in stile letterario, dell'unica malattia che fa solo bene. La bibliomania.

Luigi Mascheroni

Octave Uzanne  
**Ladri di libri e altri racconti di bibliofilia** (Pendragon, pagg. 166, euro 14)